

Droga ed estorsioni, volevano anche far espodere il municipio di Pero

Pubblicato: Giovedì 19 Luglio 2012



Nei loro progetti, secondo gli inquirenti, **c'era persino l'idea di far saltare in aria il municipio di Pero e degli alloggi Aler**. I carabinieri della Tenenza di Pero hanno eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Tribunale di Milano – Ufficio G.I.P. nei confronti di **quattro pregiudicati accusati di incendio, tentato crollo doloso, spaccio di stupefacenti, estorsioni e spendita di monete false**.

La banda era **capeggiata da C.G., 59enne originario di Foggia, da tempo residente a Pero**, pluripregiudicato, e composta da G.L., 20enne studente di Pero (domiciliato a Rimini, dove è stato arrestato), L.R., 41enne operaio sempre di Pero e R.N., 20enne milanese, disoccupato.

Secondo gli elementi raccolti dai militari della tenenza (compagnia di Rho, comandata dal capitano Luca Necci), **dallo scorso mese di ottobre 2011** la banda si è resa responsabile dell'**incendio di 19 autovetture**, di spaccio di droga nella periferia di Pero, lo spaccio di banconote false e anche una **estorsione in danno del titolare di un bar della zona**, costretto a versare circa 5.000 Euro quale "pizzo" per la "protezione".

Nello specifico, gli incendi di autovetture erano delle vere e proprie intimidazioni finalizzate a "dirimere" qualsivoglia dissidio, anche di natura condominiale, ovvero "risolvere" contrasti sorti nella gestione dello spaccio di droga.

Ma le minacce più gravi erano indirizzate contro il Comune di Pero. **Il capo banda accisava l'Amministrazione Comunale di non avergli concesso sussidi economici e un alloggio Aler** e per questo ha dato il via ad una vera guerra: la banda sarebbe **responsabile dell'incendio dell'auto di un dipendente comunale**, ma aveva persino il progetto di **organizzare un vero attentato per colpire il Municipio** o in alternativa degli alloggi Aler di via Sommaria. A ridosso del capodanno del 2012, gli arrestati avevano infatti in animo di far crollare la struttura mediante lo scoppio di una bombola del gas: solo mirati interventi preventivi dei Carabinieri hanno scongiurare l'attentato. A conferma della propria marcata indole criminale, lo scorso 13 gennaio, il capo della banda, C.G., era già stato tratto in arresto per avere costretto due ragazzi 15enni a subire atti sessuali in cambio della cessione di alcune dosi di stupefacente.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

